

CONCORSO DI IDEE: “MIGLIORAMENTO FRUIZIONE DELLA ZONA FRANA DEL VAJONT

RELAZIONE TECNICA

PARTE PRIMA – SINTESI PROGETTUALI

1.1 PREMESSA

L'orazione civile di Marco Paolini "Il Vajont" del 1997 e il film "Vajont" di Renzo Martinelli del 2001 sulla costruzione della diga a doppio arco più alta del mondo e le tragiche conseguenze dettate dalla cupidigia, dalla voglia di profitto in nome del progresso e da errori umani, che costarono la vita a quasi duemila persone innocenti, hanno contribuito notevolmente a risvegliare la memoria e creare una coscienza collettiva sugli eventi luttuosi del 09.10.1963 ricordati come la più grande catastrofe italiana del dopoguerra.

I principali "luoghi della memoria": il cimitero vittime Vajont, la chiesa del Michelucci, il sito della diga, la frana del Toc, insieme ai vecchi paesi di Erto e Casso, nonché la nuova Longarone, sono diventati meta, sempre più, di visitatori e studiosi interessati a conoscere meglio la storia che ha stravolto i luoghi e la cultura delle comunità superstiti.

Una delle aree più frequentate dai visitatori di questo "museo diffuso del Vajont" è la zona della diga, sprovvista, però, di servizi e parcheggi idonei, caratterizzata dal coronamento di attraversamento, dall'ex cantiere Torno, dalla chiesetta di S. Antonio, dalla Frana del Toc, con l'estensione delle visite al paese di Casso ed Erto con il centro visite (museo "La catastrofe del Vajont").

Il grosso flusso di presenze giornaliere si verifica principalmente durante il periodo estivo nei mesi di luglio ed agosto con il picco nei sabati e domeniche, mentre negli altri mesi della primavera, dell'estate e dell'autunno solo nei fine settimana e con il bel tempo.

La presenza, vicino alla diga della palestra di roccia, frequentata da arrampicatori provenienti da tutta Europa richiama ulteriori visitatori ed osservatori che aumentano così i disagi e i pericoli nella zona per la mancanza di adeguate strutture.

1.2 OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGETTO

Le linee guida del bando di concorso, nonché altre valutazioni dettate dall'approfondimento tematico, comportano sinteticamente i seguenti obiettivi:

- risoluzione ai problemi del traffico con realizzazione di spazi di sosta e parcheggio esterni alla viabilità esistente (S.S. 251)
- costruzione di un centro servizi ed informazioni con visite guidate ai "luoghi della memoria", ai centri di Casso e Erto, alle zone del Parco Dolomiti Friulane, alla zona del Longaronese
- sistemazione dell'area e dotazione di servizi igienici per la palestra di roccia
- migliore fruibilità del piccolo ristoro per i visitatori
- facile pedonalizzazione di tutta l'area e percorsi ciclabili
- valorizzazione dell'area della frana (zona sacra-giardino della memoria)
- valorizzazione e sistemazione dei vecchi percorsi, sentieri e della strada del Colomber
- evidenziazione dei siti con resti testimoniali esistenti (ex cantieri, la frana, ecc.)
- realizzazione di un memoriale a ricordo delle vittime perite nella zona della diga
- definizione dei punti strategici e panoramici per una lettura delle dimensioni e caratteristiche dell'evento
- interventi di minimale impatto ambientale
- recinto faunistico "Moliesa"

PARTE SECONDA – SCELTE PROGETTUALI E PREVISIONE DI MASSIMA DELLA SPESA

2.1 EX CANTIERE TORNO

La assoluta necessità di eliminare i parcheggi lungo la SS. 251 insieme alla concentrazione di auto, visitatori, ambulanti, casetta informazioni, in prossimità della chiesetta e del coronamento diga, impone con urgenza la valutazione di siti alternativi sia per la sosta e il parcheggio dei visitatori in auto, camper, pullman, moto, ma impone anche la realizzazione di un edificio finalizzato ad ospitare i servizi di ricevimento, informazione e organizzazione dei percorsi guidati a piedi o con bus navetta.

L'area strategica per accogliere tali esigenze risulta quella già utilizzata per l'allestimento dei cantieri Torno e Sade, prima del 09.10.1963, composta da strutture impiantistiche e caratterizzata dall'arrivo della teleferica inerti, dai silos per il cemento, dal piazzale produzione e confezionamento calcestruzzi, dal laboratorio prove, ma anche da alloggi, mense, uffici per gli operai ed impiegati, magazzini e officine. Un vero e proprio villaggio a monte della spalla destra della diga, di facile accesso dalla SS. 251 e in zona orograficamente poco pendente, in alcuni punti addirittura pianeggiante, andato distrutto dall'onda innalzata verso Casso dove molti sono ancora i segni delle costruzioni ora invasi o coperti dalla vegetazione spontanea (basamenti della stazione di scarico teleferica, via di corsa dei blondin, piazzale, magazzini, banchina di carico benne, fondazioni e muri di case e baracche, ecc.).

Il progetto propone di utilizzare una sola parte della vasta area dell'ex cantiere, realizzando una strada di accesso dalla SS. 251 ad anello e senso unico, con pavimentazione in cemento, su cui attestare a pettine un centinaio di posti auto a pagamento (possibili 150) e il servizio di partenza navette e di giri in bicicletta.

2.2 CENTRO SERVIZI ED INFORMAZIONI

Il piazzale degli ex magazzini (attualmente accessibile per le visite guidate e luogo panoramico sulla diga) potrà essere invece utilizzato per la costruzione del centro servizi ed informazioni. L'edificio monopiano e di contenute dimensioni sorgerà sulla stessa linea degli ex magazzini del cantiere Torno, sarà composto da tre elementi architettonici geometrici accostati, in calcestruzzo faccia vista, rivestito esternamente in lamiera ondulata, tali da richiamare il materiale costruttivo artificiale del luogo e le casette (baracche) dell'ex cantiere.

Internamente l'edificio ospiterà una reception con addetti alle informazioni, un ufficio per la gestione delle visite guidate, una rivendita di libri sul "Vajont", i servizi igienici, una infermeria-pronto soccorso ed una sala espositiva con ampia vetrata sulla frana e sulla diga, arredata con pannelli illustrativi e fotografie esplicative.

Dal centro servizi si potrà proseguire lungo un percorso protetto (passerella) ad un belvedere sospeso nel vuoto sulla strapiombante gola del Vajont e quasi frontale al muro della diga.

2.3 ATTUALE PARCHEGGIO LUNGO LA SS. 251 CON CASSETTA INFORMAZIONI DEL PARCO

L'area viene totalmente recuperata per allargare l'incrocio dalla statale verso i nuovi parcheggi, nonché per il carico e scarico delle persone dai pullman e dalle vetture nelle due direzioni fuori dalla sede stradale e in area sicura, nei periodi "fuori stagione" l'area potrà essere utilizzata a parcheggio libero.

2.4 CHIESETTA DI S. ANTONIO DEL COLOMBER

Viene proposta la pavimentazione del piazzale antistante con l'acciotolato in pietrisco levigato, caratteristico delle viuzze di Casso e di Erto. Frontalmente all'ingresso dell'area, lungo il perimetro del piazzale, sarà studiato un blocco monolitico di pietra del luogo, illuminato, a ricordo di tutte le persone perite in quel luogo (dipendenti delle imprese costruttrici, residenti, operai periti sul lavoro durante la costruzione della diga).

2.5 ATTUALE PARCHEGGIO A GOCCIA VICINO ALLA PALESTRA

Durante la stagione turistica il parcheggio sarà utilizzato solo come luogo panoramico, completo di elementi d'arredo urbano eventualmente attrezzato anche per la sosta dei motociclisti e ciclisti e per l'attesa o scarico bus navetta.

Nei periodi "fuori stagione" l'area potrà essere utilizzata a parcheggio libero.

2.6 ZONA PALESTRA DI ROCCIA

L'area antistante la parete rocciosa centrale a tetto sarà decespugliata e modellata a prato leggermente declive, formato con il riporto del materiale proveniente dal terreno di sbancamento a ridosso della parete più a destra; questa operazione permette di ampliare la parete scalabile e rendere più omogenea la base di partenza delle vie d'arrampicata.

La pavimentazione della zona centrale rientrante sulla verticale alla base, sarà realizzata in assi di legno per permettere agli arrampicatori un comodo appoggio delle loro attrezzature ed eseguire degli esercizi di preriscaldamento e stretching.

Sui due bordi opposti della pedana saranno illustrate tutte le vie d'arrampicata con il nome e la difficoltà. Ai limiti del verde in zona baricentrica e pianeggiante una palestrina di riscaldamento composta da barra con anelli, una fune tesa a 30 cm da terra, un'asse di equilibrio e una fontana.

Sfruttando la pendenza del terreno naturale sulla sinistra verranno costruiti i servizi igienici interrati.

L'area così modellata, con il prato al posto delle gradinate e il tavolato al posto di un palco si presterà anche per manifestazioni culturali (proiezioni, cori di montagna, musica da camera – buona la risposta acustica del luogo).

2.7 PARCHEGGIO ESISTENTE SULLA FRANA

E' stato realizzato spianando un cumulo di ghiaione della frana, utilizzato (forse) per il rilevato dell'attuale SS. 251 nell'area circostante.

Da diversi decenni è utilizzato come area di sosta e parcheggi per la sua panoramicità sopra la diga e verso Longarone.

Il progetto ne prevede il mantenimento e la non realizzazione di opere di modifica del sito, salvo un parapetto ligneo di protezione alla scarpata.

2.8 ATTREZZATURA DI RISTORO

L'edificio, di recente costruzione, rimane collocato su una altura leggermente decentrata dall'area diga e palestra di roccia, comunque facilmente raggiungibile attraverso un percorso pedonale e ciclabile proveniente dalla palestra di roccia o dal grande parcheggio previsto a monte.

La sua posizione può essere migliorata e valorizzata con la rimozione di alcuni cespugli che permettono anche una visibilità diretta dell'immobile dalla nuova area dei parcheggi in zona diga (ex cantieri).

Il progetto prevede la possibilità di ampliamento (raddoppio) dell'edificio ritenendo le attuali dimensioni troppo ridotte e non idonee per l'esercizio commerciale futuro.

2.9 NUOVO PARCHEGGIO ALLE "BUSE DE GOF"

Il secondo parcheggio, non a pagamento, viene ricavato lungo il tracciato abbandonato della vecchia strada verso Casso e Erto. La sua quota altimetrica, depressa rispetto a quella della SS. 251 si presta per essere poco impattante e mascherato anche da una prevista vegetazione fronte strada.

Risulta decentrato rispetto alla zona diga comunque comodamente raggiungibile lungo il percorso pedonale di circa 800 metri fino alla chiesetta; viene prevista la sola pavimentazione in asfalto lungo la strada, gli stalli delle auto saranno in materiale locale spianato e stabilizzato, le scarpate rinverdite con cespugli autoctoni ed eventuali massi di contenimento (da scogliera) raccolti sul luogo.

2.10 PERCORSI PEDONALI, CICLABILI E VIABILITA' ALTERNATIVA

Il progetto privilegia la visita dei luoghi della diga e della frana a piedi o in bicicletta; a lato della SS. 251 correrà una pista ciclopedonale che dalla diga raggiungerà Erto. Anche l'attuale tratto di strada che attraversa la frana (giardino della memoria) per raggiungere le località di Prada e Pineda dovrebbe essere interrotto alle automobili costruendone uno alternativo e molto più agevole ai margini della frana verso il lago (2 Km attuali contro \cong 650 mt del nuovo tracciato sulla frana).

2.11 SENTIERI E PERCORSI DELLA MEMORIA

Alcuni luoghi della memoria del Vajont si potranno raggiungere solamente a piedi, per cui il progetto propone, nella planimetria 1:5000, la riscoperta dei sentieri e percorsi abbandonati, ora poco frequentati, chiusi all'indomani del 09.10.1963 e nuovi percorsi artificiali, per essere elementi di relazione nel "museo diffuso".

2.12 RECINTO FAUNISTICO "MOLIESA"

Per un richiamo all'ambiente e alla natura, visto che gli interventi progettuali del concorso ricadono nell'ambito del Parco delle Dolomiti Friulane si propone la delimitazione a recinto faunistico dell'area compresa tra i nuovi parcheggi (ex cantieri Torno) e la soprastante parete rocciosa fino alla palestra di roccia, con buona visibilità dalla strada e dal percorso pedonale parallelo.

2.13 CALCOLO SOMMARIO DI FATTIBILITA' DELLE OPERE

• viabilità, parcheggi, percorsi pedonali di accesso, illuminazione, ex cantiere Torno \cong 500 mt	€	350.000,00
• edificio centro servizi ed informazioni (\cong mq 200), belvedere e piazzale antistante, illuminazione	€	500.000,00
• pavimentazione chiesetta S. Antonio del Colomber e memoriale vittime del luogo	€	70.000,00
• isola per carico-scarico visitatori (a monte della chiesetta)	€	80.000,00
• sistemazioni ed attrezzature e servizi palestra di roccia	€	130.000,00
• modifiche attuale parcheggio a goccia	€	25.000,00
• sistemazione parcheggio sulla frana	€	15.000,00
• realizzazione parcheggio "Buse del Gof"	€	240.000,00
• percorso pedonale e ciclabile parallelo alla SS. 251 e illuminazione pubblica "tra Buse del Gof e la diga"	€	195.000,00
• imprevisti	€	95.000,00
		<hr/>
Totale preventivo delle opere a base d'asta	€	1.700.000,00

2.14 INDIVIDUAZIONE 1° LOTTO LAVORI

Siccome si ritiene che il problema principale sia quello del traffico in certe giornate di maggior afflusso di visitatori e quindi dei parcheggi, si propone come 1° Lotto esecutivo quello che prevede le seguenti opere di decongestionamento dell'area:

• decespugliamento e taglio alberi lungo il tracciato stradale in zona ex cantieri		
• realizzazione della strada in terreno stabilizzato e parcheggi laterali a pettine con scavi di sbancamento e riporto riducendo al massimo le opere di contenimento e movimenti di terra		
• opere strutturali di contenimento della strada quali scarpate con materiali del luogo, eventuali muri in c.a., cordonate		
• parapetti tubolari metallici di protezione su parti esposte		
• sistemazione del percorso pedonale su terreno stabilizzato dal nuovo parcheggio fino alla SS. 251		
		<hr/>
Importo presunto delle opere a base d'asta	€	200.000,00